

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI n. 2 "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" (specialista progettazione in ambito paesaggistico-ambientale) – CAT. D/posizione economica D1 DA ASSEGNARE ALL'AREA INFRASTRUTTURE CIVILI – SERVIZIO TUTELA AMBIENTE E TERRITORIO

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. del 14/3/2013 n. 33 viene di seguito riportato lo stralcio del verbale della selezione relativo alla seduta del 10 maggio 2021, contenente i criteri di valutazione della prova scritta sostenuta dai candidati il giorno 06 maggio 2020.

La Commissione ha definito i seguenti criteri di valutazione dei 3 quesiti a risposta sintetica contenuti nella **prova estratta - C**, ad ognuno dei quali è assegnato un valore compreso tra 0 e 10 punti, per un punteggio massimo complessivo di 30.

Per ogni quesito le votazioni sono state assegnate valutando complessivamente i seguenti elementi della risposta:

Correttezza, conoscenza e pertinenza dei contenuti sviluppati rispetto alla domanda, anche in termini di adeguatezza tecnica delle proposte e soluzioni elaborate;

Aderenza alla casistica prospettata;

Completezza della risposta e grado di approfondimento;

Enunciazione logica e lineare dei contenuti;

Chiarezza espositiva e capacità di sintesi;

Correttezza della forma grammaticale, sintattica ed ortografica con anche rilievo alla padronanza ed idoneità dell'utilizzo di terminologia tecnico-specialistica appropriata per le diverse tematiche;

Elaborazione dei contenuti che esprima, in senso critico ed in aggiunta al mero dettato tecnico/normativo, capacità di analisi e valutazione della tematica sviluppata.

Considerato che ai sensi dell'art. 18 comma 7 del Regolamento delle Selezioni del Comune di Ravenna il punteggio minimo richiesto per il superamento di una prova è di 21/30, corrispondente al giudizio di discreto, la Commissione ha espresso la votazione, per ogni quesito, utilizzando la scala scolastica da 0 (risposta non data) a 10 (risposta eccellente), graduando i punti assegnati nel modo seguente:

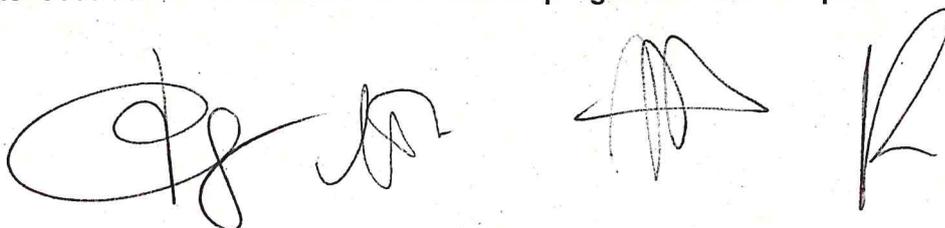
- fino a 4,5 punti in caso di risposta gravemente insufficiente e/o errata
- da 5 a 5,5 punti in caso di risposta insufficiente
- da 6 a 7,5 punti in caso di risposta da sufficiente a discreta
- da 8 a 9,5 punti in caso di risposta da buona a ottima
- 10 punti in caso di risposta eccellente

La Commissione ha definito schematicamente ed a titolo esemplificativo i contenuti della risposta "ideale" attesa per ogni quesito:

Il Comune di Ravenna è proprietario di una zona umida di profondità variabile da 0 a 3 metri dove lo specchio d'acqua del laghetto è circondata da uno spazio emerso come rappresentato in figura; tale zona umida è posta in un sito di importanza comunitaria (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE nota come "Direttiva uccelli").

1) Si deve procedere alla rinaturalizzazione dell'area rappresentata mediante piantumazione e realizzazione di percorsi di fruizione sul contorno dello specchio d'acqua raffigurato in figura, anche mediante postazione di osservazione. Il candidato descriva brevemente in maniera sommaria dimensioni, tipologie costruttive da adottare e le scelte progettuali con le quali effettuerebbe l'intervento.

Sintesi dei contenuti attesi



Elaborazione del progetto a partire dalle misure di conservazione.

Tipologia di progetto con contenuti naturalistici e a vocazione ecologica/ambientale in relazione all'ubicazione in zona umida, desumibili anche dall'elaborato grafico.

Caratteristiche e tipologie costruttive congruenti con l'ubicazione in zona naturale umida (preferibilmente materiale ligneo di lunga durata), desumibili anche dall'elaborato grafico.

Congruenti infrastrutture di fruizione quali area attrezzata, ponti di attraversamento, zone di osservazione (tipo torrette), pannelli informativi.

Percorso con stabilizzato, con calcestruzzo oppure con altri materiali permeabili.

Per quanto riguarda la rinaturalizzazione e la piantumazione il progetto dovrà tener conto delle caratteristiche naturali del sito, ad esempio la rinaturalizzazione potrà avvenire lasciando una parte dell'area a libera evoluzione, una parte, quella totalmente emersa, potrà essere piantata con specie tipiche del bosco planiziale autoctono come la farnia, il frassino meridionale, carpino bianco e acero campestre. Eventualmente con una fascia ecotonale con prugnolo, sanguinello, ligustro, viburno opalo ecc.. Nella zona igrofila a ridosso della zona umida piantumazione con salici, pioppi e ontani. Il laghetto può avere una rinaturalizzazione con inserimento di specie di idrofite come l'iris giallo, il nannufaro e la ninfea.

2) Qual è l'Ente e quali sono le normative di riferimento in campo ambientale e naturalistico per procedere alla richiesta di autorizzazioni. Quali sono gli accorgimenti che il progetto deve tener conto per limitare al massimo l'incidenza sulle specie e habitat di interesse comunitario.

Sintesi dei contenuti attesi

L'Ente di riferimento per presentare la richiesta di nulla osta all'intervento è allo stato attuale l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po ed in futuro sarà la Regione Emilia Romagna.

La normativa di riferimento per la Richiesta valutazione di incidenza con Studio di incidenza è:

A carattere internazionale

Direttiva 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche": convenzione internazionale che definisce gli habitat e le specie di interesse comunitario

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici" nota come Direttiva Uccelli: convenzione internazionale che definisce le specie ornitiche di interesse comunitario

A carattere nazionale

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

A carattere regionale

Legge Regionale Emilia-Romagna 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000"

Legge Regionale Emilia-Romagna 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000"

Legge Regionale Emilia-Romagna 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale"

Deliberazione di Giunta Regionale 30 luglio 2007, n. 1191 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04": la Deliberazione di Giunta Regionale descrive le modalità operative del procedimento e individua l'autorità competente all'approvazione della Valutazione di incidenza di ogni specifico caso (piano, progetto, intervento o attività)

Deliberazione di Giunta Regionale 22 gennaio 2018, n. 79 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) dell'Emilia-Romagna" e Deliberazione di Giunta Regionale 16 luglio 2018, n.

1147 che, approvando le integrazioni e le modifiche, considera invece le misure specifiche di conservazione

Il progettista dovrà opportunamente, visto che l'intervento è inserito in una area fortemente tutelata, effettuare uno studio di incidenza. Lo studio di incidenza dovrà dimostrare che l'impatto delle opere e della gestione non interviene in modo significativo su specie e habitat di interesse comunitario. Il progetto deve evidenziare che l'intervento sulla rinaturalizzazione mitiga l'impatto delle infrastrutture dedicate alla fruizione: sarà pertanto importante inserire nell'elaborato anche opere di mitigazione al disturbo generato dai fruitori ad esempio attraverso percorsi schermati e torrette di avvistamento. Inoltre, anche la regolamentazione del sito dovrà considerare aspetti di mitigazione, ad esempio attraverso la proposta di visite guidate e la scelta di periodi di interdizione all'area come nel periodo riproduttivo. I lavori dovranno essere realizzati prima del 15 marzo o dopo il 15 luglio come richiesto dalla normativa vigente.

3) All'interno dell'area A si è riscontrato il possibile sversamento di sostanze inquinanti con potenziale superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione. Il candidato illustri sommariamente il procedimento amministrativo per l'eventuale bonifica del sito.

Sintesi dei contenuti attesi

Se in un terreno si riscontra il superamento di uno o più valori delle soglie di contaminazione, il soggetto responsabile, ma anche i soggetti non responsabili devono attivare le seguenti azioni in relazione alle fasi essenziali di: caratterizzazione del sito, analisi del rischio e procedura di bonifica:

1. entro 24 ore trasmettere comunicazione di potenziale contaminazione a Arpae, Provincia, Comune, Az USL e Prefettura
2. entro 48 ore trasmissione di indagine preliminare e comunicazione di accertato superamento delle CSC oppure autocertificazione
3. entro i successivi 30 giorni si presenta ad Arpae il Piano di Caratterizzazione
4. entro i successivi 30 giorni Arpae convoca la conferenza dei servizi ed approva il Piano
5. entro 6 mesi trasmissione delle risultanze del Piano e Presentazione Analisi di Rischio sito specifica
6. se $C < CSR$ il procedimento si chiude, viceversa ovvero se $C > CSR$ entro sei mesi deve essere presentato il progetto operativo per la bonifica o per la messa in sicurezza operativa o permanente
7. il processo si chiude con la certificazione di avvenuta bonifica

Ravenna, 14 maggio 2021

IL PRESIDENTE	dott. Stefano Ravaioli
L'ESPERTA INTERNA	ing. Valeria Galanti
L'ESPERTO ESTERNO	dott. Nevio Agostini
LA SEGRETARIA	dott.ssa Maria Brandi

